

Numero 40 - Anno 5°



FIGLI DI UN DIO "MISSIONARIO"

La Parola di Dio odierna ci aiuta ad essere consapevoli della missionarietà di ogni cristiano in forza del battesimo. Il missionario e la missione: che belle parole! Ecco, cerchiamo di ricavare il significato più profondo e paradigmatico di queste parole che ci aiutino a vivere fattivamente la 92ª giornata missionaria mondiale alla luce della Parola. Nel Vangelo i due fratelli cercano i primi posti nel regno senza capire la vera missione del loro maestro. Mi sono sempre domandato perché i due discepoli avessero il grande desiderio di occupare il primo posto o volessero essere i più grandi. Perché poi questa domanda ha dato tanto fastidio agli altri compagni? In altre forme sono le stesse domande che trovano eco dentro le nostre stesse famiglie: "Chi comanda in questa casa?". Perché tutti noi come discepoli facciamo fatica a comprendere la missione di Gesù o che significa essere missionario nella nostra vita quotidiana nel contesto in cui viviamo. Gesù cerca di educarci e di farci entrare nella chiamata del discepolato capovolgendo la mentalità mondana. Essere missionario significa mettersi a servizio degli altri. Un servizio che scaturisce dal servizio della Parola



e dalla vita comunitaria. Il servizio è un impegno fondamentale che ci chiede tanto sacrificio. Così domanda Gesù: "voi non sapete quello chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Qui è la novità e il significato del servizio e della missionarietà che chiama in causa ogni cristiano. Cioè, essere missionario del vangelo implica essere a servizio dei tuoi che stanno accanto a te. Non c'è bisogno di andare alla fine del mondo per essere evangelizzatore o missionario. La casa, la fabbrica, la scuola, la piazza della città ecc. possono diventare il campo evangelico della missione di ciascuno di noi. Gesù piuttosto che essere un maestro che cerca di essere servito dai suoi seguaci, rimane uno che si mette al servizio degli altri donando la propria vita. La missione è una donazione di sé e l'uscita dal proprio guscio di comodità. Una coppia dentro la famiglia, un giovane che impegna nei suoi studi o un genitore che suda per i suoi senza lamentarsi della fatica quotidiana vivono la missionarietà cristiana. Finora forse l'abbiamo fatto senza questa consapevolezza. Ecco, cerchiamo oggi di vivere la nostra missionarietà senza prepotenza e mettendoci al servizio degli altri. Buona settimana a tutti. *Don Jacob Elyas*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 10,35-45

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



“INSIEME AI GIOVANI, IL VANGELO A TUTTI” MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MISSIONARIA

A cura di Giovanna Conti

In occasione della Giornata Missionaria di domenica 21 ottobre, vorremmo riproporre una sintesi del “Messaggio del santo padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2018”

Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti. Cari giovani, insieme a voi e a tutti i cristiani, desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede» scriveva San Giovanni Paolo II. L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane.

La vita è una missione. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo».

Vi annunciamo Gesù Cristo. La Chiesa, annunciando ciò che ha gratuitamente ricevuto, può condividere con voi giovani la via e la verità che conducono al senso del vivere su questa terra. Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si offre alla nostra libertà e la provoca a cercare, scoprire e annunciare questo senso vero e pieno. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi come annuncio del Vangelo per la vita del mondo. Vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?».

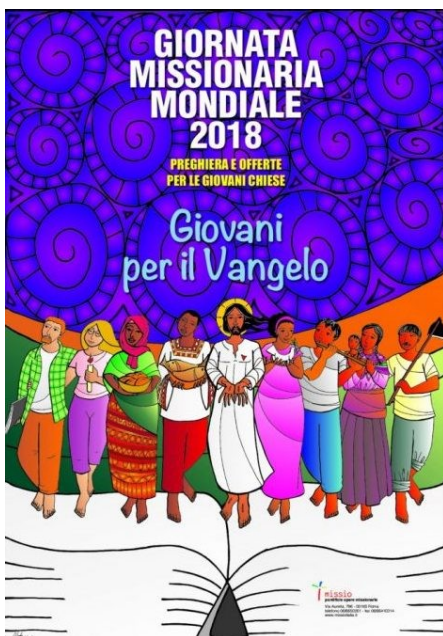
Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra.

Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda. La trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il “contagio” dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. Tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari.

La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente “navigabili”. Il mondo digitale, le reti sociali ci pervadono e attraversano. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di se stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra. Oserci dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.

zione.

Testimoniare l'amore. Le realtà ecclesiali vi permettono di incontrare personalmente Cristo vivo nella sua Chiesa. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i “più piccoli”, promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me»



Preghiamo

...a tavola in famiglia

Benedetto sei Tu, Signore, che sei venuto in mezzo a noi e hai riunito la nostra famiglia attorno a questa tavola imbandita. Rimani con noi oggi e sempre, perché la nostra vita sia piena di gioia. Ascoltando la tua parola e imitando il tuo esempio, fa' che non ci accontentiamo di essere felici da soli: insegnaci ad andare incontro agli altri e a condividere il nostro tempo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

LA CHIESA DI FERMO ... SI MUOVE

INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'UFFICIO MISSIONARIO



Daniele Malvestiti

Don Mauro Antolini è l'attuale Direttore del Centro Missionario nonché dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria e dei Migranti della Diocesi di Fermo, un incarico di grande importanza e responsabilità, visti gli eventi di questo nostro tempo. Mauro nasce a Santa Vittoria in Matenano nel 1955 e sino a 26 anni lavora la terra, nel podere di famiglia. Poi arriva la vocazione, non unica nella sua famiglia, perché Angelo, suo fratello maggiore, è frate Cappuccino. Ricevuta l'ordinazione nel 1987, dopo tre anni come vice parroco a Monte Urano, parte come missionario per il Brasile dove resta per ben 18 anni, per aiutare gli "ultimi del mondo". Alla chiusura della missione, nel 2009 rientra in Italia, con un impegno sacerdotale a Piane di Montegiorgio. Ma suo fratello Angelo è nel frattempo divenuto

Prefetto della Prefettura apostolica di Robe, in Etiopia, un vasto territorio comprendente 4 parrocchie e cinque stazioni missionarie. Dopo un gemellaggio, la missione di Don Mauro dunque continua: tre mesi in Italia, tre nel Corno d'Africa, sempre al servizio degli "ultimi". Ma c'è bisogno di un ospedale neuropsichiatrico a Robe, nell'Etiopia sud-centrale, ad oltre 400 km. da Addis Abeba e i fondi della CEI non bastano.

Don Mauro si attiva e nasce l'associazione "Araara Onlus" di cui è Presidente ed ora l'ospedale è in fase di ultimazione nella sua struttura fondamentale. Oggi don Mauro, oltre ad essere Direttore del Centro Missionario della nostra Diocesi è anche parroco di Monteverde e Servigliano. Ma il legame con l'Etiopia non è mai cessato. Anzi, quando gli fu domandato cosa avrebbe fatto in pensione, rispose: «Desidero lavorare in ospedale, anzi a servire in ospedale come semplice operaio della manutenzione». A conclusione di questo breve ritratto, a Don Mauro abbiamo inoltre chiesto:

«Cosa oggi significa essere Direttore Centro Missionario della nostra Diocesi?»

«Essere direttore del Centro Missionario significa portare avanti la pastorale missionaria della nostra Diocesi cercando di riunire le associazioni missionarie per un unico obiettivo: aiutare le giovani chiese

ad essere autonome. Per 40 anni la nostra Diocesi ha aiutato la Chiesa di Guarulhos (Brasile) che ora conta con più di 50 giovani sacerdoti e uno di loro è stato nominato Vescovo ausiliare di una Diocesi vicina. Un altro obiettivo è far conoscere ai ragazzi e ai giovani la realtà missionaria animando l'ottobre missionario con la raccolta dei fondi in favore delle Chiese più povere».

«Don Mauro, cosa significa essere Direttore per la Pastorale Missionaria e dei Migranti, in tempi come questi?»

«Il missionario deve prima di ogni altra cosa saper riconoscere la presenza di Gesù nella realtà quotidiana, vedere dove Gesù è passato prima di lui. La presenza della Grazia di Dio in ogni persona umana anche se di diversa religione. Ogni uomo è nostro fratello e ha il diritto di conoscere l'amore che a noi cristiani è stato donato. Il cristianesimo non cerca proseliti, semplicemente restituisce il dono ricevuto con la propria vita e così diventa testimonianza nella Carità effettiva».

«Quali sono gli attuali impegni della nostra Diocesi?»

«L'impegno della nostra diocesi è in primo luogo l'accoglienza di migranti nelle nostre strutture, come è il Seminario Arcivescovile. Con gratitudine riceve aiuto da tanti sacerdoti che provengono da varie Chiese del mondo, sono circa 20 sacerdoti giovani che animano le nostre parrocchie. Con loro abbiamo incontri periodici per integrare la loro esperienza con la nostra e formare comunione, arricchendo il nostro modo di fare pastorale. L'impegno di aiutare materialmente la Prefettura di Robe in Etiopia che consideriamo nostra Chiesa Sorella. Ogni anno facciamo un viaggio missionario di circa dieci giorni per conoscere questa realtà, motivo per cui vi invitiamo per il prossimo viaggio agli inizi di febbraio 2019. Faccio infine appello ad alcuni giovani di buona volontà al fine di integrare il centro missionario con nuove energie. Vi dico comunque grazie per l'opportunità che mi date per farvi conoscere le nostre attività, Dio vi benedica».



SETTIMANA DAL 22 AL 28 OTTOBRE 2018

MAR 23	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
GIO 25	⇒ Ore 21:15, locali di S. Maria: convocazione dei genitori dei bambini post Prima Comunione (5 ^a elementare) per presentazione delle proposte formative per i loro figli
VEN 19	⇒ Ore 21:15, locali di S. Maria: incontro di formazione sul "Sovvenire" per conoscere come si sostiene la Chiesa. Animeranno formatori inviati da Roma. Aperto a tutti.

UNITÀ PASTORALE DI MONTEGRANARO

"DA UNA FEDE INDOSSATA A UNA FEDE INCARNATA"

... I linguaggi della catechesi

Proposte formative per catechisti, educatori e animatori

27-28 ottobre 2018

Locali di S. Maria - Montegranaro

CREATIV
IL NETWORK DELLE IDEE

Sabato 27 ottobre, ore 9.00 - 12.00

LA CATECHESI E I CATECHISTI OGGI (itinerari d'ispirazione catecumenale)
Dall'andare 'a dottrina' alla 'catechesi d'iniziazione' per incontrare Gesù

Sabato 27 ottobre, ore 15.00 - 19.00

I LINGUAGGI DELLA CATECHESI per de-scolarizzare l'annuncio

Sabato 27 ottobre, ore 21.00

Serata di animazione

Domenica 28 ottobre, ore 9.00 - 12.00

PROGETTARE LA CATECHESI Progettare insieme un itinerario per il primo mese dentro un modello rinnovato di annuncio

Nota: per i partecipanti da fuori Montegranaro si richiede di segnalare con qualche giorno di anticipo la partecipazione con una email indirizzata a sandro.salvucci@gmail.com o con messaggio whatsapp al numero 348 5828392



CRESIMA 2019

Ai ragazzi di primo anno delle superiori sta arrivando una lettera con informazioni sul percorso in vista della Cresima.

Chi non l'ha ricevuta può richiederla in parrocchia

Domenica 21 Ottobre

Nella Giornata Missionaria, la colletta delle offerte durante le Messe sarà destinata a sostenere le Missioni

**GRUPPO "REGINA DELL'AMORE"
A SAN LIBORIO**

Venerdì 26, ore 21:

catechesi di Mirco Agerde

Sabato 27, dalle ore 16:

Atto di Consacrazione
al Cuore Immacolato di Maria



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.